

# Fonte di Sotto: l'erba cattiva non muore mai

## Lettera aperta al sindaco di Campiglia M.ma:

È dalla decadenza della Lottizzazione "Borgo Nuovo" alla Fonte di Sotto (marzo 2015) che il Comitato per Campiglia regolarmente chiede la ragione della presenza di 5 baracche più ampie del vecchio edificio esistente, visto che non esiste e non può esistere alcun cantiere in attività visto che lottizzazione e permessi sono scaduti.

[Ad un'ultima richiesta di informazioni del 28/03/2017](#), dopo circa due mesi ci è stato chiarito che ad oggi tutto è in mano al Curatore Fallimentare della "Fonte di sotto srl in Liquidazione".

Il Dirigente precisa che la rimozione delle attrezzature di cantiere è stata intimata al Curatore in data 10/08/2016. Nella stessa lettera il Dirigente ricorda che *"per effetto (...) della legge regionale 98/2013 il termine di validità nonché i termini di inizio e fine lavori nell'ambito delle Convenzioni di lottizzazione (...) stipulati fino al 31 dicembre 2012, sono prorogati di tre anni."*

La Convenzione di lottizzazione fu stipulata nel 2005 e l'unico permesso rilasciato e ritirato fu quello che permetteva di realizzare strade, fogne e tutte le viabilità interne alla Lottizzazione.

Ricordando che la legge 98/2013 è quell'intruglio normativo chiamato "Legge del fare", e che di fatto, con la scusa di risollevare le sorti economiche del paese e di semplificare la burocrazia, dà via libera a un gran numero di facilitazioni anche per operazioni speculative di basso livello.

Poiché temiamo proprio di ritrovarsi in questa situazione chiediamo:

**1- A proposito della precisazione del Dirigente vogliamo sapere se la Lottizzazione è effettivamente scaduta o se è ancora valida e scadrà in realtà nel 2018 (2015 + 3 = 2018), lasciando spazio a qualcuno di riattivare un progetto osceno.**

**2 - Vogliamo sapere se, sempre ai sensi della legge 98/2013 è ancora in essere la SCIA che permetterebbe a qualcuno di realizzare strade, movimenti di terra, canalizzazioni e quant'altro comporterebbe la distruzione dell'unica parte di territorio di fatto extra urbano, dal quale si può ancora capire come si insediava la Campiglia medioevale nel territorio rurale.**

**3 - Infine, di fronte alla mancata rimozione delle baracche, il Comune intende procedere direttamente addebitando alla Società i costi di rimozione o adagiarsi nella solita pigrizia che abbiamo già visto nel caso di un edificio da tempo pericolante al Poggiame.**

Il Comitato vuole risposte precise con date e dati certi. Se fosse come temiamo, si confermerebbe ancora una volta che a Campiglia si è fatta la scelta politica e operativa del tacere su tutto, del volere informare i cittadini tardivamente e solo se lo chiedono, del fare in modo che tutti si trovino di fronte ad accordi firmati e irrevocabili. In caso contrario saremo ben felici di riconoscere di esserci sbagliato, fermo restando che solo l'adozione di un nuovo Piano Operativo che cancelli tutti gli errori/orrori macroscopici dell'attuale Regolamento Urbanistico, potrà togliere dubbi e preoccupazioni.



L'area della Fonte di Sotto è un patrimonio paesaggistico importante da conservare e preservare da qualunque intervento, anche da quelli che sembrano di utilità pubblica. E quando diciamo sembrano, ci riferiamo non solo a quelle realizzate e velocemente sequestrate negli anni passati, ma anche a quelle come Poggio all'Agnello, che comunque dopo qualche anno hanno ottenuto dalle Amministrazioni locali di trasformare buona parte delle unità alberghiere in seconde case da vendere.

**Comitato per Campiglia**

**Arch. Alberto Primi**